



Il Luna park diventa una grana per la Giunta «Nessuno lo vuole»

Lega contraria alle due ipotesi prese in esame «Vada alla Fiera». Anche Boccaleone insorge
L'assessore: dovunque lo si metta è un problema

VANESSA SANTINELLI

La questione Luna park è un bel grattacapo per l'amministrazione. Una grana a pochi mesi dalle elezioni che rischia di diventare una patata bollente per la prossima Giunta. Palazzo Frizzoni deve decidere dove mettere le giostre, ma qui iniziano i problemi.

Le due ipotesi al vaglio degli uffici (via Rovelli e dietro il campus scolastico di via Gavazzeni) non convincono per nulla la Lega: «Non se ne parla di cementificare un'area verde». E, per la verità, poco convinta, non è solo la Lega. Dalle parti di Boccaleone si sono fatti sentire in Comune per dire che loro «il Luna park non lo vogliono». L'assessore all'Urbanistica Andrea Pezzotta non nasconde il problema: «Sono sul piede di guerra. Non lo so, a questo punto lo metterò nel giardino di casa mia, ci starà una giostra, ma d'altra parte...», dice con un pizzico di sarcasmo. «Dovunque si voglia mettere il Luna park, c'è qualcuno che insorge ed è pronto a incatenarsi».

Una vicenda «pasticciata»

Prima il pasticciaccio del bando

di gara con cui si metteva in vendita il piazzale della Celadina, storica location delle giostre. Aggiudicato una prima volta, revocato per «inadempienza contrattuale», aggiudicato una seconda volta alla stessa (peraltro unica) società (l'Agatonisi delle famiglie Lumina e Manzi) che si era fatta

tando», spiegano dalla società.

E ora quest'altra matassa da sbrogliare. Il piazzale della Celadina deve essere «liberato» dal Comune entro ottobre, come da clausola del bando di gara. «Dobbiamo correre...», dicono da Palazzo Frizzoni. Il tempo è poco, e la quadra (anche politica) difficile da trovare.

*Due le soluzioni:
dietro il campus
di via Gavazzeni
o via Rovelli*

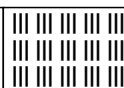
*Pezzotta:
«Verificheremo se c'è
davvero l'obbligo
di trovare un'area»*

avanti. Poi il contenzioso della cauzione iniziale (620 mila euro) versata dalla stessa Agatonisi per il primo bando, che il Comune ha trattenuto salvo, poi, dover restituire i soldi come da pronuncia-mento del Tar di Brescia. «Soldi che però stiamo ancora aspet-

La Lega: vada alla Fiera

Il Carroccio è chiaro: «È inaccettabile che si utilizzino aree verdi e che si spendano soldi per attrezzarle. Se le cose stanno così, non ha senso aver venduto l'Europan, un'area urbanizzata per andare a prenderne un'altra da urbanizzare. Non vogliamo spendere un soldo, anche perché le fiere di questo tipo sono sempre meno frequentate e andranno scomparendo con il tempo» spiega Alberto Ribolla, capogruppo lumbard in Consiglio comunale. E aggiunge: «Siamo assolutamente contrari all'una e all'altra ipotesi. Per noi il Luna park deve andare nel parcheggio della Fiera Nuova».

Ipotesi, quest'ultima, peraltro che era stata indicata dall'Agatonisi nel famoso bando poi conte-



Il Luna park nel piazzale della Celadina

stato e revocato dagli uffici comunali, che richiedeva ai vincitori di «indicare» un'area alternativa per il Luna park senza dire chiaramente che la stessa area avrebbe dovuto essere messa a disposizione del Comune.

Sulla vicenda Luna park è intervenuto anche il Pd che ha bollato le due ipotesi formulate dal Comune come «assolutamente non idonee». «E visto che le elezioni amministrative sono vicine e che esiste l'obbligo per tutte le città di dotarsi di un'area apposita, sarebbe opportuno che l'attuale amministrazione dichiarasse dove intende collocare il Luna park, evitando di lasciare la patata bollente alla prossima Giunta», scrivono il capogruppo Sergio Gandi e il consigliere

Marco Brembilla.

Due aree da attrezzare

Le uniche due soluzioni messe finora sul tavolo dagli uffici comunali devono ancora essere ufficialmente portate all'esame della Giunta: c'è via Rovelli, dietro l'attuale piazzale del Luna park e c'è un'area tra il polo scolastico di via Gavazzeni e la circoscrizione Mugazzone, in zona ex convento delle Clarisse a Boccaleone. In tutte e due i casi si tratta di terreni vuoti. Quello di via Rovelli sarebbe da espropriare e attrezzare, quello dietro alle scuole è di proprietà della Provincia e attualmente è stato dato in affitto ad un agricoltore. Il presidente Ettore Pirovano ha dato la disponibilità a concedere

l'area, 40.000 metri quadri di superficie complessiva. A che condizioni lo stanno approfondendo gli uffici: affitto, comodato gratuito, diritto di superficie? Difficile che l'amministrazione comunale possa permettersi di spendere soldi non solo per attrezzare l'area, ma anche per l'affitto.

La questione è calda, l'assessore Pezzotta lo sa bene: «Non c'è tempo da perdere - sottolinea -, vogliamo assolutamente chiuderla entro fine mandato. Ma quello che ora vogliamo verificare è se davvero per legge i Comuni devono indicare un'area ad hoc per gli spettacoli viaggianti». Se non fosse così sarebbe tutto un altro giro di giostra. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA